

# Cinquant' **AVIS** **GILL** 50

1972 ▶ 2022







**A cura della sezione AVIS comunale di Sigillo  
e con il contributo dell'Avis Regionale Umbria**

# Consiglio Direttivo AVIS SIGILLO 2021 - 2024

**Presidente:**

Bazzucchi Giacomo

**Vice presidente:**

Bazzucchi Silvia

**Vice presidente vicario:**

Tusillagine Matteo

**Segretario:**

Carletti Franco

**Amministratore:**

Giugliarelli Maria Assunta

**Consiglieri:**

Bartocci Andrea

Biagioli Vania

Carletti Rossana

Luciani Francesco

Mariani Aldo

Milan Maurizio

Notari Camilla

Piccarelli Sonia

Rosati Manuel

Sborzacchi Mirko

Spigarelli Maria Elisa

# Prefazione

Raccontare una storia non è mai semplice, soprattutto quando i protagonisti sono uomini e donne che, tra limiti e difficoltà del tutto umani, hanno saputo costruire qualcosa di grande grazie a quei valori fondanti che sono l'altruismo, la solidarietà, l'empatia, la gratuità e che sono le fondamenta di quello che oggi chiamiamo, con una sola parola, *volontariato*. La sezione comunale dell'Avis di Sigillo, come tante altre Avis sparse in tutta Italia e insieme a molte associazioni che operano per finalità diverse sul territorio nazionale, ha saputo incarnare nel tempo questi ideali e oggi continua a trasmetterli alle generazioni future, nel corso di una storia lunga ormai ben 50 anni. Le sue finalità sono rimaste e rimangono tuttora invariate nel tempo: sensibilizzare la popolazione al gesto anonimo, volontario e gratuito della donazione del sangue e coordinare la chiamata periodica dei donatori, realizzando in loco una capillare rete di collaborazioni e campagne di informazione le quali portano tutti i cittadini alla consapevolezza che non è ancora possibile, nonostante gli straordinari passi in avanti effettuati dalla scienza, la riproduzione del sangue in laboratorio e che, per salvare vite umane, la medicina e la tecnologia hanno bisogno di braccia che si tendano e di sacche che vengano riempite dal dono di persone con un cuore grande. Proprio per ringraziare tutti coloro che in questi anni si sono adoperati, in maniera umile e silenziosa, per tale scopo (donatori, collaboratori, medici di base ...) e per far accendere quella scintilla di generosità in chi ancora non l'ha scoperta, il consiglio direttivo della nostra associazione ha deciso, in questo anno così importante per noi grazie alla ricorrenza del cinquantenario di fondazione, di raccontarvi come è nata l'Avis comunale di Sigillo, come è cresciuta nel tempo e come sia diventata la realtà che è oggi, grazie al sogno di un mondo migliore che alcuni sigillani avevano nel cuore.

Silvia Bazzucchi

# Il saluto del Presidente dell'Avis Regionale Umbria

Ricorre quest'anno il 50° anniversario della costituzione di Avis Comunale di Sigillo: è un traguardo importante reso possibile dall'impegno di centinaia di donatori, associati, simpatizzanti e dalla dedizione dei dirigenti che negli anni si sono succeduti e che hanno permesso alla nostra Associazione di crescere e radicarsi nel territorio e nella società civile, grazie anche e soprattutto alla vicinanza ai giovani, nel mondo dello sport e della scuola.

Lo scopo primario di Avis è quello di assicurare le donazioni di sangue e plasma per soddisfare i bisogni di cura dei malati, ma tale obiettivo lo si raggiunge soltanto tramite la promozione della crescita delle coscienze civili e tramite un'azione quotidiana di educazione alla salute e alla solidarietà.

Ed in linea con tale visione ho molto apprezzato la recente iniziativa intrapresa nelle scuole con un concorso per disegni e poesie sul tema della solidarietà e del dono del sangue.

A tutte le ragazze ed i ragazzi partecipanti, ed agli insegnanti che hanno coordinato i loro lavori, va il mio ringraziamento per la passione e l'impegno profusi nei vari elaborati, che pongono al centro l'Uomo e l'Umanità, e nei quali si coglie la sintesi dei valori profondi che sono alla base della nostra società. Con la certezza che questa esperienza ha contribuito a far crescere giovani consapevoli cittadini e magari futuri donatori di sangue.

Il ringraziamento mio e del Consiglio Direttivo Avis Regionale Umbria al Presidente, ai Consiglieri, ai collaboratori, ma soprattutto agli Amici Donatori di sangue di Avis Comunale Sigillo, con l'augurio di una ulteriore duratura e proficua attività associativa.

Il Presidente dell'Avis Regionale Umbria  
Enrico Marconi

# Il saluto del Presidente dell'Avis Provinciale di Perugia

Una comunità si distingue dai passi che compiono i suoi membri. Credo che il giorno in cui delle persone si sono unite, animate dallo spirito del volontariato per diventare donatori e promotori della donazione di sangue, l'intera società abbia compiuto un passo meraviglioso.

Ogni giorno i media ci propongono immagini forti, crude o violente; fare volontariato con il dono del sangue ci permette però di mantenere la vita al primo posto, provando quanta forza abbia questo gesto che uomini e donne ripetono ogni giorno per aiutare chi ne ha bisogno. Sarebbe bello poter ringraziare uno ad uno tutti i volontari ed i donatori che ci hanno preceduto diffondendo i valori della donazione di sangue. Purtroppo non è possibile farlo, ma possiamo celebrare questo importante traguardo mantenendo la nostra associazione viva e soprattutto capace di accogliere le nuove generazioni con il valore fondante della “donazione volontaria, gratuita, altruistica e anonima”. Non mi resta che porgere ad AVIS comunale di Sigillo le mie congratulazioni per il 50° anniversario dalla sua fondazione e il mio ringraziamento ai donatori di ieri, di oggi e di domani.

Il Presidente dell'Avis Provinciale di Perugia  
Giorgio Meniconi

# Il saluto del Sindaco del Comune di Sigillo

Sono trascorsi 50 anni da quando, l'8 gennaio del 1972, nella Sala del Consiglio comunale di Sigillo si tenne, alla presenza dei rappresentanti provinciali dell'Avis, un'assemblea di cittadini per costituire una sezione dell'associazione anche nel nostro Comune. Cinquant'anni, mezzo secolo, in cui donne e uomini, ragazze e ragazzi si sono adoperati silenziosamente ed operosamente per il bene comune. Da quel momento, l'Avis di Sigillo rappresenta una delle associazioni che meglio interpretano il ruolo positivo e propositivo del volontariato e che meglio trasmettono il senso di altruismo e di generosità: donando il proprio sangue si dona una parte di sé per salvare vite umane. Si tratta di un gesto semplice quanto efficace, un atto d'amore ad elevato contenuto sociale.

La donazione è un segno di umana solidarietà e, al contempo, un dovere civico esemplare, un'azione importante attraverso la quale si promuove la salute e si contribuisce allo sviluppo di una solidarietà responsabile. L'AVIS di Sigillo è stata ed è protagonista della vita sociale del nostro Comune: in questi 50 anni si è fatta promotrice di molteplici progetti, che hanno visto il coinvolgimento di cittadini, insegnanti, giovani studenti, bambini, non limitandosi a svolgere una attività di sensibilizzazione sul tema della donazione del sangue, ma rendendosi protagonista, attraverso la collaborazione con altre realtà associative presenti nel territorio, di numerose altre iniziative tese a diffondere, con spirito propositivo, il senso di comunità e a rappresentare, in tal modo, una testimonianza concreta del valore del volontariato e della partecipazione sociale.

Gli obiettivi raggiunti dall'Avis di Sigillo sono la conferma di quanto la nostra comunità sappia essere unita, solidale e responsabile. Come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Giornata Mondiale del donatore dello scorso anno, la pandemia non ha fermato *"l'opera capillare e preziosa dei donatori e delle associazioni di volontariato che, nonostante le difficoltà, si sono impegnati a garantire comunque quelle terapie e quegli interventi salvavita che senza la donazione di sangue non sarebbero stati possibili"*.

Voglio ricordare con affetto quanti hanno già percorso questo cammino, i soci fondatori e i donatori che ci hanno lasciato. A loro la nostra riconoscenza e il nostro tributo e l'impegno affinché il patrimonio che ci hanno trasmesso non vada disperso. Insieme a loro voglio ringraziare le donne, gli uomini, le ragazze e i

ragazzi che si sono susseguiti in questi 50 anni e che con la loro opera preziosa ed il loro generoso apporto hanno contribuito al raggiungimento di traguardi importanti nel corso del tempo, tramandando di generazione in generazione un messaggio fondamentale di altruismo e di condivisione, sostenendo le battaglie quotidiane contro la malattia e la sofferenza, soprattutto in questo periodo pandemico. A nome mio e di tutta l'amministrazione comunale un ringraziamento sentito e sincero per quello che avete fatto per Sigillo dal 1972, per quello che state facendo adesso e per ciò che, sono certo, continuerete a fare nei prossimi anni.

Il Sindaco  
Giampiero Fugnanesi

Quando tutto ebbe inizio...

**AVIS** **IGILL** 50

2  
Vercelli 11/1

Offi 8/1/1972 via via 11, nella  
sala del Consiglio Comunale di Agello,  
alla presenza del Presidente Provinciale  
Antonio Pozzocelli, del Segretario Pro. G.  
Migoni Esposito, si è tenuto un'assemblea  
di cittadini al fine di costituire anche  
in questo Comune una sezione AVIS.  
A. V. 15. Si era stabilito di convocare il  
comitato e gli organi plantari  
che sono stati ampiamente eletti.  
Dal Presidente provinciale e dal  
vice provinciale sono stati: Pro. Colini  
Si è proceduto alla sezione  
"Ora tempo" di un'idea  
per il bene del  
Presidente: Pro. Colini, G. Pozzocelli  
Segretario: Maurizio Nobile  
Segretario: Francesco Esposito,  
Christiano Fubia  
Costante Pizzarello  
Sopra ciò ha scritto e sta bene alle  
11/1

 H. Spertini  
Giovanni Pellegrini

**8 Gennaio  
1972**



**8 Gennaio  
2022**

**ORA COME  
ALLORA...**

La storia della nostra Avis comunale di Sigillo ha origine l'8 Gennaio 1972 giorno in cui, nella sala consigliare del comune di Sigillo, alla presenza del Presidente dell'Avis Provinciale di Perugia Adriano Pasquarelli e del Segretario Provinciale Avis Megni Ermanno, e su idea del medico condotto di Sigillo, il dottor Ettore Boccolini, si è tenuta un'assemblea di cittadini al fine di costituire anche in questo luogo una sezione Avis. In questa occasione viene eletto un consiglio direttivo "pro tempore" di cui fanno parte Moriconi Natale, Guerrini Domenico, Chiavarini Giulia, Costanzi Giuseppina, Giuseppe Pellegrini che funge da segretario e Bianchi Giuseppe che viene nominato presidente. Il consiglio dura in carica fino al 9 Aprile 1972, quando viene riunita per la prima volta l'assemblea generale dei soci e vengono assegnate le cariche definitive del Consiglio direttivo, composto dai seguenti volontari: Bianchi Giuseppe presidente, Rasia Marino vicepresidente, Giuseppe Pellegrini segretario e dai consiglieri Guerrini Domenico, Beni Tobia, Giugliarelli Gabriella e Luciani Bruno. Il dottor Boccolini Ettore è il dirigente sanitario dell'associazione che trova la sua sede in Piazza Martiri numero 10, a Sigillo.

## Costanzi Giuseppina

- 1- Ricorda qual è stata la motivazione e soprattutto lo spirito che hanno portato all'apertura di una sezione Avis a Sigillo, l'8 Gennaio del 1972?

Era circa verso Ottobre, ancora eravamo qua fuori. Fu importante il dottor Boccolini, il quale ci informò della necessità di sangue a Gualdo, lo chiamarono per sapere se ci fosse qualcuno disponibile a donare qui a Sigillo. Essendo stata la prima infermiera a Sigillo, insieme anche alle mie amiche, ci siamo posti il problema del sangue per contrastare la richiesta sanitaria, quindi piano piano abbiamo messo su l'associazione in loco, anche se in pochi inizialmente, successivamente l'associazione si è evoluta. Per parecchio tempo il presidente è stato il professor Giuseppe Bianchi; all'inizio abbiamo cominciato in pochi, poi ci siamo ingranditi. In seguito il professor Bianchi ha lasciato, è subentrato Giuseppe Paciotti e da lì l'associazione si è sviluppata ancora di più.

- 2- Chi vi ha aiutato, indirizzato o supportato per la creazione di un'Avis comunale?

Negli anni '70 si cominciavano a sviluppare le varie associazioni, forse prima era più semplice agire mentre ora c'è più burocrazia. Diciamo che tra tutti ci si aiutava e grazie alla collaborazione fra le associazioni, ma anche del sindaco, si è arrivati alla fondazione dell'AVIS.

- 3- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

Perché è una bella esperienza e, inoltre, si può donare un qualcosa di tuo agli altri. Una volta chi donava veniva "retribuito" con un buono per il pasto oltre alla retribuzione della giornata lavorativa, quindi diciamo che anche questo poteva essere un incentivo.

- 4- Avrebbe un consiglio da dare ai giovani di oggi per spronarli a diventare donatori o donatrici Avis? O anche collaboratori?

Vorrei sottolineare che queste associazioni è bene portarle avanti. Purtroppo, per questioni familiari e lavorative, ho dovuto lasciare presto. Molte persone si recano a donare "a cuor leggero" non tenendo conto del grande gesto che in realtà si sta facendo, perché la donazione volontaria, anonima e gratuita è importante e può salvare vite umane.

## Chiavarini Giulietta

- 1- Ricorda qual è stata la motivazione e soprattutto lo spirito che hanno portato all'apertura di una sezione Avis a Sigillo, l'8 Gennaio del 1972?

La motivazione principale è stata il bisogno di sangue; inizialmente c'eravamo io e mio fratello Aliberto, il dottor Boccolini, ma anche altri che adesso non ricordo. Io personalmente sono stata una delle prime, avevo la tessera numero 9 se non sbaglio, ed insieme agli altri abbiamo fondato l'Avis qui a Sigillo su proposta appunto del dottore.

- 2- Chi vi ha aiutato, indirizzato o supportato per la creazione di un'Avis comunale?

Insieme al dottor Boccolini ci siamo riuniti e abbiamo fondato questa Avis. Nei primi tempi eravamo pochi, poi in seguito ad una malattia non ho più potuto donare attivamente, ho partecipato a qualche riunione ma niente più.

- 3- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

Io ero molto contenta di essere donatrice, poiché stando bene potevo fare qualcosa di buono per gli altri. Poi, purtroppo, non ho più potuto continuare, ma la donazione mi rendeva molto soddisfatta, e, inoltre, abbiamo raccolto anche abbastanza persone!

- 4- Avrebbe un consiglio da dare ai giovani di oggi per spronarli a diventare donatori o donatrici Avis? O anche collaboratori?

Donare il sangue è la cosa più bella perché si fa del bene agli altri. Si può fare qualcosa per gli altri che a te non comporta niente! Ai nostri tempi ricordo che ci davano una bistecca! All'epoca ci levavano circa 0.5 l, però quando uscivi ti sentivi una persona importante perché

sapevi che qualcuno avrebbe trovato giovamento da quello che avevi fatto. Nonostante siano passati tanti anni e non possa essere più concreta, questa la ricordo come una bella esperienza che avrei voluto continuare. Un ulteriore incentivo è dato dal fatto che donando sei sottoposto a controlli periodici, quindi è un bene anche per chi dona.



Prima Festa del Donatore, 1973 – Benedizione del labaro da parte di Monsignor Domenico Bartoletti

# Comincia l'avventura



Prima Festa del Donatore, 1973 – Foto di gruppo con consorelle

Nel Gennaio del 1973 l'Avis comunale di Sigillo comincia a crescere: i soci iscritti diventano 23... Potrebbe sembrare un numero esiguo, in realtà in un periodo particolare come quello degli anni Settanta e per una piccola comunità come quella sigillana è davvero un buon risultato. I consiglieri rimangono più o meno gli stessi e presidente e segretario dell'associazione continuano ad essere rispettivamente Bianchi Giuseppe e Pellegrini Giuseppe.

Nello stesso anno la sezione si dota di un labaro, riportante lo stemma comunale e la dicitura "Sezione A.V.I.S. Sigillo", che viene premiato con medaglia d'oro, offerta dalla civica amministrazione, e benedetto da Monsignor Domenico Bartoletti in occasione dei festeggiamenti tenutisi per la prima "Giornata del Donatore Avis", svoltasi il 12 Agosto 1973. Per questa manifestazione viene prodotto un giornale "La Cinciurumella" che, oltre a riportare le informazioni riguardanti le attività svolte dall'associazione Avis, contiene anche notizie e curiosità storiche ed attuali riguardanti il comune di Sigillo.

*"Anche nella nostra piccola e bella Cittadina di Sigillo si è costituita già da un anno la sezione A.V.I.S. Essa conta il numero di 35 iscritti per la solida iniziativa del Medico condotto Dott. Boccolini coadiuvato dal Dott. Bianchi Giuseppe e con lo zelante aiuto di Pellegrini Giuseppe e di tutti i donatori che con disinteressato ottimismo si prodigano volontariamente. Tutti conoscono l'utilità dell'Avis: basti pensare agli incidenti sulle strade, ai casi di leucemia, alle donne partorienti in difficoltà, agli agonizzanti che giornalmente necessitano di trasfusioni. E' proprio in questo giorno che con orgoglio vogliamo festeggiare il 1° Anniversario della fondazione di questa nobile istituzione. [...]"*

Da questo estratto del giornale, datato 5 Agosto 1973 e redatto da Giuseppe Pellegrini, veniamo a conoscenza del fatto che l'associazione si è ulteriormente ingrandita nel giro di pochi mesi e ha raggiunto il numero di 35 soci, costituendo anche un gruppo giovani che si occupa della redazione dello stesso. La sezione in effetti si presenta molto attiva sul territorio e i verbali di quell'anno ci raccontano l'organizzazione di svariati appuntamenti: oltre alla festa del donatore si svolsero, infatti, una festa da ballo e una proiezione cinematografica, realizzate con lo scopo di reperire sempre nuovi donatori.

# la Cinciurumella

cura della Sez. A. V. I. S. - Sigillo 5 Agosto 1973



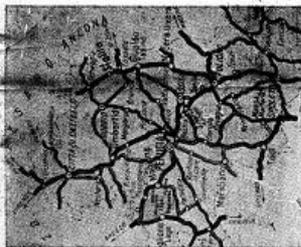
Edizione Straordinaria

## 1° Anniversario

Anche nella nostra piccola e bella Cittadina di Sigillo, si è costituita già da un anno la sezione A. V. I. S.

Essa conta il numero di 35 iscritti per la solida iniziativa del Medico condotto Dott. Boccolini, coordinato dal Dott. Bianchi Presidente e con lo splendido aiuto di Pellegrini Giuseppe e di tutti i donatori che con disinteressato ottimismo si prodigano volontariamente.

Tutti conoscono l'utilità dell'AVIS: basti pensare agli incidenti sulle strade, ai casi di leucemia, alle donne partorienti in difficoltà, agli agonizzanti che giornalmente abbisognano di trasfusioni.



(Palazzo Municipale)

C'è tanto bisogno di sangue umano per i nostri fratelli sofferenti che possono salvarsi tramite questa organizzazione e forse un giorno noi stessi potremmo averne bisogno.

Donare sangue è utile al nostro organismo che si rinnova dopo ogni piccola donazione ed ognuno di noi, a questo pensiero, dovrebbe rendersi utile: donare qualche goccia del proprio sangue per ridare vita ad un fiore che senza di noi forse sarebbe costretto a morire.

È proprio in questo giorno che con orgoglio vogliamo festeggiare il 1° Anniversario della

# Il tempo che passa



Assemblea comunale annuale dei soci Avis - 1985

I successivi direttivi, di durata triennale (1975-1977, 1978-1980 e 1981-1983), vedono riconfermato alla presidenza Giuseppe Bianchi e alla segreteria Giuseppe Pellegrini. Dal 1975 al 1977 si svolgono nove consigli direttivi: le cose da fare aumentano e con esse cresce anche l'associazione. Oltre alle già citate manifestazioni che si realizzano con cadenza annuale, nel 1978 i consiglieri decidono di donare al comune di Sigillo tre bombole di ossigeno e di organizzare una cena sociale in data 30 Aprile 1978.

Il 1979 vede la nascita delle prime collaborazioni con società sportive del territorio: su richiesta avanzata dall'amministratore di quegli anni Luciani Bruno, relativa ad un contributo da dare al G. S. Sigillo per la gara ciclistica del 23 Luglio 1979, l'assemblea decide di contribuire con una cifra pari a 50.000 lire a condizione che venga offerta, come uno dei trofei, una coppa con la scritta "Avis Sigillo". Nel frattempo come data della "Giornata del Donatore" viene individuato il giorno 8 Dicembre, festa dell'Immacolata Concezione.

Nel triennio 1984-1986 diventa presidente dell'associazione Avis comunale di Sigillo Giuseppe Paciotti e segretario Rasia Marino Giovanni. Non sempre tutto scorre liscio e, a volte, i rapporti con le strutture sanitarie possono diventare anche molto complicati; per questo l'Avis comunale di Sigillo non si è mai tirata indietro di fronte agli ostacoli e, quando ce n'è stato il bisogno, ha partecipato sempre attivamente, insieme alle altre Avis di zona, per salvaguardare i diritti dei donatori ed evitare la soppressione di alcuni servizi ospedalieri... Come accadde nel 1984, quando fu inviata una lettera di protesta presso l'ospedale Calai di Gualdo Tadino.

Il direttivo di questo triennio organizza, poi, due giorni di festa il 27 e il 28 Luglio 1985: una serata danzante sulla Rocca e giochi vari presso il parco di Villa Anita. Poco tempo dopo si attua anche la prima gita sociale, che si è svolta dal 6 all'8 Settembre presso i laghi di Como, Maggiore e di Lugano; questo viaggio, in parte finanziato dall'associazione con un contributo minimo per tutti gli iscritti, prevedeva, come riconoscimento ai soci che avevano donato con regolarità in quel periodo, un ulteriore sconto. Durante la Giornata del Donatore del 1986 viene, inoltre, istituita la prima lotteria di beneficenza dell'associazione.

- 1- Perché ha deciso di diventare presidente e cosa l'ha spinto a dedicare il suo tempo libero all'Avis?

Sono diventato prima donatore nel 1972 a causa di una malattia di mia figlia: l'AVIS è stata fortemente voluta da me e Moscoloni Gildo (Otello) di Gualdo Tadino che lavorava nel centro trasfusionale, e da lì è nata; tuttavia io non partecipavo al direttivo ma ero solo un donatore. Non ho partecipato subito per mancanza di tempo: per motivi di lavoro, infatti, tornavo tardi la sera, in più c'era mia figlia che a causa della malattia è stata per tre mesi a Gualdo e dopo a Pavia, quindi non potevo frequentare l'AVIS. Il primo presidente è stato Bianchi Giuseppe dal 1972. Io la prima donazione la feci il 31 dicembre 1971, poi ne feci altre anche a Terni. Dopo Bianchi sono successo io, non c'erano molte persone che volevano candidarsi a questo ruolo, quindi ho deciso di diventare presidente; mi capitava anche di tornare tardi dal lavoro e dovermi dedicare all'AVIS. Il primo evento che abbiamo fatto è stata la vendita del giornalino la Cinciurumella, da un bastone che saltava e si tirava, scritta da Giuseppe Pellegrini. Noi per l'AVIS vendevamo questo giornalino durante la festa della Ghea il 5 Agosto per cercare qualche entrata, anche per comprare un labaro. Tanto io quanto mia moglie andavamo a vendere questa Cinciurumella. Bianchi ha presieduto l'associazione dal 1972 al 1979 mentre io sono entrato negli anni 80 per 12 anni. Quando sono entrato come presidente erano presenti all'elezione il presidente regionale e il presidente provinciale che mi hanno anche un po' convinto a ricoprire questa carica.

- 2- Ci racconta qualcosa di particolare che è accaduto durante il suo mandato da presidente dell'Avis di Sigillo?

Nei dodici anni di presidenza è stata creata la sagra degli gnocchi: i primi tempi si svolgeva dove ora c'è la palestra delle scuole, si cucinava nelle case vicine, poi ci siamo spostati alla Pista Polivalente. Nel periodo delle feste facevamo anche le lotterie, c'era un coinvolgimento più materiale, ricordo che andavo porta a porta a dare i pacchi natalizi per cercare di attirare i giovani, diventano donatori comunque anche persone di 40-45 e perfino 50 anni, perché si poteva donare fino a 65 anni. Io stesso ho donato fino ai 65. Ho creato delle gite insieme con la Proloco, siamo andati sulle tre cime del Lavaredo, e abbiamo fatto anche altre gite. Questo si faceva per attirare la gioventù anche chi non era donatore.

- 3- Com'è cresciuta l'associazione durante il suo mandato, quali appuntamenti o manifestazioni sono nate e quali collaborazioni sono iniziate?

Durante il mio mandato eravamo entrati nelle scuole, andavamo nelle scuole e spiegavamo cosa era l'AVIS cercando di coinvolgere i ragazzini e anche i genitori. Il tutto con l'aiuto di Moscoloni Gildo, lui era sempre presente.

- 4- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

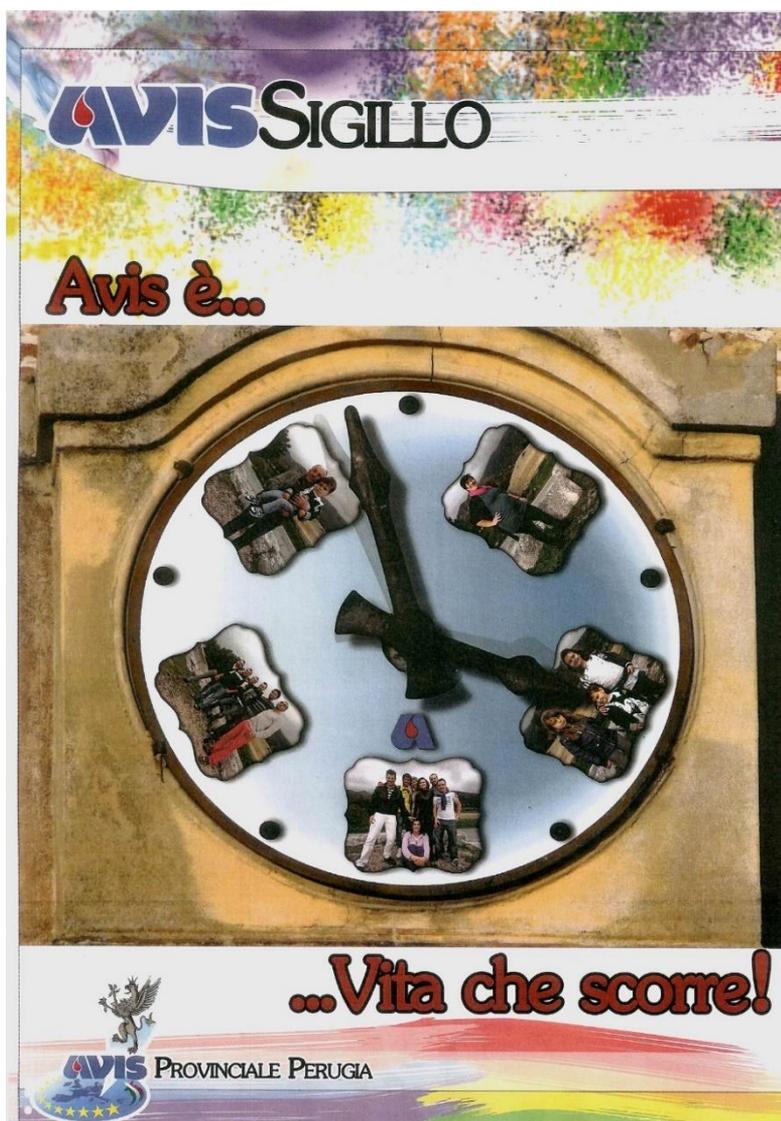
Questa esperienza mi ha lasciato il contatto con le persone, il volersi bene, il trasmettere il bene e la solidarietà fra uno e l'altro, perché una goccia di sangue può salvare una vita. Io ho donato e l'ho fatto col cuore, e per me questo è il significato della donazione. Ricordo

quando mi venivano a chiedere il sangue, non potevo chiamare sempre gli avisini quindi cercavo di coinvolgere le persone. Durante il mio mandato, tramite il centro trasfusionale di Gualdo e l'AVIS di Gualdo abbiamo mandato il sangue per un'operazione a Teramo. Quella volta gli ospedali, prima degli interventi, chiedevano il sangue; era il donatore che doveva spostarsi, invece oggi si va al centro trasfusionale a Branca. Ricordo che noi andavamo a Perugia, io personalmente anche a Terni. Oggi le cose sono cambiate, c'è più collaborazione. Prima quando si ammalava qualcuno tutta l'associazione si muoveva, si facevano telefonate e si cercavano 10/15 donatori. Prima appunto si andava fisicamente a cercare le persone anche casa per casa, mentre adesso c'è la segreteria. Ricordo ancora le lotte per avere una sezione, prima eravamo in un locale comunale sotto la chiesa di S. Andrea. Tra le altre cose ho creato il Labaro giovanile. Quando ho lasciato la presidenza eravamo sui 120 donatori effettivi. Consiglio di entrare in AVIS perché si fa del bene agli altri ed è un bene anche per te perché si fanno anche dei controlli. Ricordo che sono entrato nel 1972, poi per due anni ho lasciato a causa di problemi di salute, ed ho fatto 75 donazioni. Sono contento di aver portato molta collaborazione, anche perché ho fatto conoscere diverse sezioni, anche grazie alle feste che si facevano tutti gli anni. Se potete cercate di coinvolgere i giovani!



Pranzo sociale, 1985 – Presidente e Segretario Avis Comunale di Sigillo

**Il presente che diventa futuro**



Manifesto Giovani, 2013 – In collaborazione con Avis Provinciale di Perugia

Nel triennio 1987-1989 viene riconfermato presidente Paciotti Giuseppe e viene eletto come segretario Spigarelli Erica. Sono anni di cambiamenti e di nuove iniziative: nel 1987 viene curata dall'associazione la pubblicazione di un libro "Pareri di molti principi e signori illustrissimi". Per la prima volta, nell'anno 1988, viene organizzata una manifestazione con le scuole medie e superiori del paese, avente come obiettivo la conoscenza dell'Avis anche fra i più giovani. Nello stesso anno, poi, la sede dell'Avis viene trasferita nei locali dell'ambulatorio comunale, in via Livio Fazi, con il benessere della Comunità Montana. In questi anni si sviluppano anche i primi contatti con le associazioni sportive locali per attirare sempre nuove persone nel mondo della donazione: si acquista, così, il vestiario necessario alle squadre.

Nel 1989 si instaura anche la collaborazione con la Compagnia di San Giuseppe per la pubblicazione di un libro riguardante l'esistenza di un antico ospedale sito in Sigillo nel XV secolo d.C.

## Spigarelli Erica

- 1- Ci racconta come funzionava la segreteria dell'associazione durante il suo mandato da segretario?

Sono stata segretaria la seconda metà degli anni '80; il presidente era Giuseppe Paciotti quindi il mio lavoro non era troppo impegnativo, non avevo grandi compiti: registravo le donazioni e spedivo gli inviti per andare a donare a seconda delle scadenze delle donazioni. Ho aiutato molto ad organizzare la giornata del donatore che, all'epoca, si svolgeva l'8 Dicembre. In questa occasione si organizzava anche una lotteria a premi e si vendevano biglietti nei vari esercizi di Sigillo, ma anche fuori; ognuno di noi, inoltre, prendeva alcuni biglietti che poi si rivendevano. Il giorno della festa c'era l'estrazione ed era proprio una bella festa. Ricordo che questa era una festa sentita e ben accolta, chiedevano proprio i biglietti data anche la consistenza dei premi. Anche la partecipazione al pranzo era ampia, c'erano persino molti non donatori che partecipavano.

- 2- Com'era il rapporto con i donatori, con il centro di raccolta sangue e con le altre Avis del territorio?

I rapporti con donatori, con il centro di raccolta e con le altre AVIS erano molto amichevoli in generale, ma soprattutto il presidente e i donatori storici che facevano parte del direttivo si occupavano di questi aspetti, soprattutto il presidente si occupava dei rapporti con le altre AVIS: invitarle quando c'era festa del donatore e, organizzando le giornate, anche la nostra

AVIS era invitata a sua volta dalle altre. C'erano quindi rapporti molto amichevoli con le altre AVIS e anche con i centri di raccolta.

- 3- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

Per me è stata una bella esperienza che mi fece comprendere a pieno il valore aggiunto di essere donatore e l'importanza vitale della donazione in generale. Io purtroppo non ho potuto continuare a donare, ma appena mi è stato possibile ho consigliato a mia figlia di diventare donatrice e spero che molti giovani diventino donatori perché è il futuro delle AVIS.

- 4- Vuole aggiungere qualcosa?

Posso solo aggiungere che bisogna fare in modo di essere presenti e avere visibilità in tutti i modi, attraverso social, volantinaggio, conferenze ... , in modo da far conoscere bene l'importanza di essere donatori. Questo perché chi ha avuto bisogno di sangue o chi ha donato a persone che ne hanno avuto bisogno si rende conto dell'importanza della donazione.



Festa del Donatore, 1992 – Foto di gruppo con consorelle

Nel triennio 1990-1992 viene riconfermato presidente per la terza volta Giuseppe Paciotti e diviene segretario Paolino Anemone. In questi anni aumenta il numero delle manifestazioni poiché si mantengono tutte le iniziative degli anni precedenti e se ne aggiungono di nuove: nel 1992 viene realizzata anche la prima Sagra dello Gnocco, in estate, e si contribuisce al restauro della chiesa di Sant'Andrea e della Casa degli Anziani, rispettivamente con la cifra di 100.000 lire e 300.000 lire. Nello stesso periodo l'associazione si dota di un ulteriore labaro con la scritta "Gruppo Giovanile A.V.I.S.". Tutto ciò fa registrare un progressivo aumento dei soci partecipanti e delle conseguenti donazioni di sangue.



Festa del Donatore, 1997 – Benedizione di una lapide in memoria dei donatori defunti

1- Ci racconta cosa si ricorda del suo periodo da consigliere in Avis?

Il presidente era il professor Bianchi, il segretario era Peppe Pellegrini mentre io ero amministratore e facevamo un po' tutto. In seguito con Otello, di Gualdo Tadino, tramite anche l'AVIS di Sigillo, abbiamo creato l'AVIS comprensoriale, che inizialmente era composta dalle AVIS di Sigillo Gualdo e Gubbio, in seguito abbiamo inserito anche l'AVIS di Fossato di Vico con quelle di Costacciaro e Scheggia. Noi abbiamo fatto gli amministratori tutti e tre per tre mandati, circa dodici anni. Ci riunivamo una volta al mese e ogni mese la riunione era in un comune diverso. Dopo sono rimasto donatore per dar largo ai giovani. All'epoca di Otello con me e Peppone dovevamo cambiare l'amministrazione ed anche il presidente e ricordo che hanno votato all'unanimità Otello, che era anche responsabile provinciale e regionale; Otello tuttavia aveva posto come condizione la presenza mia e di Peppe altrimenti se ne sarebbe andato. Comunque l'AVIS è una bella esperienza ed è giusto che entrino i giovani perché sono loro che danno l'impulso nuovo a tutto; poi, infatti, passano gli anni, si rimane fossilizzati su certe idee e non si ha più lo spirito iniziale.

2- Com'era il rapporto con i donatori, con il centro di raccolta sangue e con le altre Avis del territorio?

Noi come centro raccolta avevamo Gualdo Tadino, era spettacolare, c'era Otello che era al centro trasfusionale, agli avisini li trattavano da Dio perché in cucina ci offrivano ciò che volevamo, maggiormente prendevamo le bistecche. Con Gualdo c'è stato sempre un rapporto spettacolare, perlomeno finché ho fatto il donatore, poi ultimamente andavamo a Gubbio ma il sistema era già cambiato. Anche con i donatori il rapporto era bello perché ogni tanto ci si vedeva, si facevano le riunioni, si cercava sempre di portare dentro altri giovani. Avevamo fatto un filmino chiamato "La goccia di sangue", lo avevamo poi distribuito alle scuole elementari e medie. In questo filmino c'era il processo di creazione della goccia di sangue e tutto il lavoro che questa svolgeva lungo il corpo umano, anche come si ricreava.

3- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

L'esperienza dell'AVIS è qualcosa di particolare perché sai che doni il sangue per salvare altre persone, per cui si dovrebbero incentivare i giovani a donare, partendo dalle scuole elementari e medie fino anche alle superiori dove i ragazzi sono più vicini alla maggiore età e possono cominciare a donare. Noi ai tempi, come Umbria, eravamo autosufficienti. Come collaboratori poi si intende che va fatto largo ai giovani, le iniziative cambiano e alla fine non c'è più l'incentivo a fare cose nuove anche perché gli anni passano e ci sono altre esigenze. Un appello che voglio dare all'AVIS è quello di incentivare il più possibile i giovani per portare nuovi donatori, partendo dalle scuole elementari fino anche alle

superiori. Ai miei tempi eravamo all'incirca sempre gli stessi nelle varie associazioni, organizzavamo vari eventi come la tre giorni ciclistica dell'Umbria per dilettanti, organizzavamo anche le feste e ballavamo sulla Rocca. Quindi lo stesso gruppo di persone faceva un po' tutto. Abbiamo fatto riunioni di paleontologia con gente della redazione Quark, il CNR di Milano, il CNR di Roma, giornalisti, ricercatori di fossili di cui molti che arrivavano da Bergamo, erano presenti anche le Università di Utrecht e Basilea. C'era anche Gangi Poli che è stato qui tre giorni con noi e ci è rimasto nel cuore. Quando lo chiamavano le università lui prendeva 600 mila lire l'ora, e lui ci fece pagare solo le telefonate che aveva fatto in America e nient'altro. Lui ci aveva portato anche la documentazione che faceva per Quark, lavorava con Piero Angela.

Nel triennio 1993-1995 viene eletto presidente Ranghiasi Alvaro e come segretario Mariucci Nazzareno. In questo periodo si sono realizzati dei convegni medici tesi ad informare i cittadini non solo sull'importanza della donazione del sangue ma anche su altri aspetti medico-sanitari. In relazione a questo, l'8 Dicembre del 1994 si organizza anche un convegno sulla donazione del midollo osseo, insieme al comitato "Daniele Chianelli". In collaborazione con l'Avis di Fossato di Vico si svolge un torneo di calcetto e negli stessi anni si prosegue l'attività con le scuole, dando vita al primo concorso a tema Avis per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni.

Dal 1995 l'associazione Avis di Sigillo risulta essere iscritta al numero 184 del Registro regionale delle Organizzazioni del Volontariato ai sensi della L.R. 15/94 e nello stesso anno si contribuisce al restauro della Chiesa di Santa Barbara, con una somma di 200.000 lire.



Festa del Donatore, 1997 – Avis consorelle

## Mariucci Nazzareno

- 1- Ci racconta come funzionava la segreteria dell'associazione durante il suo mandato da segretario?

Ricordo più che altro che si organizzavano feste e sagre, poi purtroppo c'è stato qualche inghippo per il quale qualche manifestazione è caduta un po' in disuso. Ricordo si faceva la sagra degli gnocchi al campo da tennis e ricordo ancora la lunga fila di persone per arrivare alla cassa e prendere un piatto di gnocchi. C'era anche mia moglie con qualche amica che aiutavano ad impastare, io qualche volta mi trovavo al braciere a cuocere la carne oppure davo una mano dove serviva. Ricordo anche che ai tempi si facevano pacchi natalizi.

- 2- Com'era il rapporto con i donatori, con il centro di raccolta sangue e con le altre Avis del territorio?

In generale c'era un rapporto buonissimo, avevamo anche un infermiere di Gualdo Tadino che ha avuto anche una carica importante, lui veniva spesso alle sagre e ci mandava la gente

da Gualdo. L'Ospedale prima era a Gualdo, infatti le donazioni le ho fatte tutte a Gualdo. Quello che più mi è piaciuto è che quando si andava ad esempio al Silvestrini a Perugia e servivano dei donatori bastava telefonare al responsabile qui a Sigillo, e un aiuto è stato sempre dato. Personalmente mi è capitato di chiedere aiuto all'AVIS, infatti a Perugia chiedevano dei donatori prima di affrontare gli interventi e, siccome sapevo come funzionava, ho contattato l'AVIS di Sigillo la quale poi si occupava di contattare i donatori. C'era Franco Carletti, che tra le molte altre cose si interessava anche a questo. L'aiuto che veniva dato a chi ha bisogno è per me lo scopo dell'associazione. L'altro scopo è incoraggiare i giovani e indirizzarli alla donazione, perché poi non si può più donare andando avanti con l'età. Io finché ho potuto donare ho donato, poi purtroppo per motivi di salute non ho più potuto donare. All'epoca donare era anche un modo per controllarsi, poi lavorando in proprio mi potevo anche gestire i giorni per andare a donare e inoltre c'era la giornata pagata.

3- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

La motivazione più importante è per aiutare gli altri; inoltre è importante incoraggiare i ragazzi già nelle scuole per coinvolgerli alla donazione già da piccoli. Io non ho iniziato subito a donare, ho infatti cominciato a donare intorno ai 46/47 anni, poi oltre a donare ho anche collaborato. Ho dato una mano nel periodo in cui il presidente era Giuseppe Paciotti e c'era anche sua figlia Paola. Io fin quando ho potuto aiutare l'ho fatto, poi è giusto far largo ai giovani!

4- Qualcosa da aggiungere?

Per me la cosa più importante e bella è stata aiutare gli altri, e come dicevo prima appunto tramite l'AVIS si può avere una copertura di sangue per chi ne ha bisogno, questa è una gran bella cosa e a mio parere è anche lo scopo principale, e ne ho avuto anche bisogno con mio suocero. All'interno della famiglia sono stato il primo a diventare donatore, poi mio genero Riccardo. In ultimo voglio ribadire che è importante sensibilizzare i giovani il più possibile.

Nel triennio 1996-1998 viene riconfermato presidente Ranghiasi Alvaro ed eletto segretario Alessandro Generotti. Nel 1996 l'associazione si dota di una propria Partita Iva. In occasione della ricorrenza del 25° anno dalla fondazione, la festa del Donatore viene celebrata il 28 Maggio 1997 e si regala ai donatori e a tutte le consorelle un orologio a muro, serigrafato Avis.

Nello stesso anno non si organizza la sagra dello gnocco ma si realizzano diverse collaborazioni: viene elargito un contributo di 1.000.000 di lire per il "Trofeo Avis Città di Sigillo", 350.000 lire vengono destinate alle zone terremotate, 100.000 lire per gli addobbi natalizi del paese e la stessa cifra per la Protezione Civile.



Festa del Donatore, 1997 – Premiazione dei donatori benemeriti

## Ranghiasi Alvaro

- 1- Perché ha deciso di diventare presidente e cosa l'ha spinto a dedicare il suo tempo libero all'Avis?

Quando ho deciso di diventare presidente era già qualche anno che facevo parte del direttivo, è stato quasi un decorso naturale; c'è poi da aggiungere che in quegli non eravamo tanti a partecipare alle varie associazioni, infatti anche nelle altre associazioni eravamo sempre gli stessi. A turno, quindi, poteva capitare a tutti ma non era obbligatorio. Ci vuole comunque la buona volontà e uno staff dietro che aiuti molto. La carica del presidente era una figura rappresentativa ma non è che avesse funzioni particolari: si collaborava tutti insieme come anche nelle altre associazioni. Per mandare avanti le cose era necessario impegnarsi, ed ovviamente si faceva volentieri per il paese, per dare movimento e vita.

- 2- Ci racconta qualcosa di particolare che è accaduto durante il suo mandato da presidente dell'Avis di Sigillo?

In quegli anni abbiamo continuato a fare delle sagre, come la sagra degli gnocchi, poi anche altre manifestazioni e collaborazioni con le altre associazioni. Abbiamo sponsorizzato associazioni sportive ma anche collaborazioni con le scuole. Diciamo che le programmazioni erano sempre le solite, il programma negli anni successivi si ripeteva integrandolo magari con qualche altro evento.

- 3- Com'è cresciuta l'associazione durante il suo mandato, quali appuntamenti o manifestazioni sono nate e quali collaborazioni sono iniziate?

Abbiamo collaborato e sponsorizzato altre associazioni: è sempre stata una nostra politica come AVIS quella di collaborare, anche perché bisogna far conoscere il valore della donazione, cercando di educare i bambini al senso della donazione oltre che all'amore e al rispetto del prossimo. Così facendo quando poi i bambini stessi cresceranno sarà più facile che diventino donatori. Abbiamo sempre seguito una politica di crescita, con manifestazioni per far conoscere l'associazione e invogliare i giovani ad iscriversi e diventare donatori. È una tradizione che è sempre stata fatta, e come dicevo prima, girando sempre nella stessa "cerchia" di persone, si attuava una politica costante nell'incentivare i giovani e far conoscere l'associazione stessa. Questa associazione si basa sulle donazioni e proprio questa è sempre stata la molla che ci ha portato a fare le attività che già si facevano. Diventare donatore poi viene anche da sé, è una cosa che ci si sente dentro, però sicuramente se l'associazione è sconosciuta è anche più difficile che si iscrivano.

- 4- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

Consiglierei di entrare come collaboratore sicuramente anche per un fattore sociale, come lo scambio di opinioni che porta a nuove idee, comportando anche l'aumento e il cambiamento delle manifestazioni e cercando di avere più riscontri. Queste attività richiedono sacrificio, serve sicuramente voglia e impegno nelle associazioni. Servono anche motivazioni per portare avanti l'attività associativa; è quindi importante che ci sia gente che abbia voglia di fare e di impegnarsi, altrimenti muore tutto. Per diventare donatore, invece, bisogna prima di tutto crederci, perché la donazione di sangue è importante di per sé e dovrebbe essere una cosa spontanea, salvo problemi che la impediscono. Anche le paure si possono vincere dato il grande aiuto che si può dare agli altri donando. Il sangue serve ed è importante, la donazione è, quindi, importantissima come gesto di altruismo. Il sangue non si può comperare o fare in laboratorio, quindi senza chi dona tante persone purtroppo morirebbero. È inoltre fondamentale l'anonimato, basta sapere che qualcuno ne troverà giovamento. Quando sono diventato donatore nessuno ovviamente mi ha obbligato e, diventando donatore, è come se avessi assunto un impegno nei confronti delle persone che non conosco ma che posso aiutare lo stesso! Donando sono arrivato fino ai 70 anni e, personalmente, mi gratifica. Quindi donare il sangue è lo stimolo primario, perché c'è gente che senza quel sangue morirebbe e, in secondo luogo, anche i soci collaboratori sono necessari per aiutare l'associazione in sé. Il senso dell'AVIS è nell'atto della donazione e chi è in grado di donare è importante che lo faccia.

5- Vuole aggiungere qualcosa?

A suo tempo mi sarebbe piaciuto fare una camminata con tutte le Avis della zona, mi sarebbe piaciuto poter coinvolgere anche le AVIS della fascia in un raduno.

## Generotti Alessandro

1- Ci racconta come funzionava la segreteria dell'associazione durante il suo mandato da segretario?

Durante il mio mandato la segreteria era all'ultimo piano del comune. Avevamo un pc e avevo fatto un corso dove ci avevano spiegato le nuove metodologie perché in quegli anni è subentrata la gestione informatizzata della segreteria, quindi il lavoro si è un po' snellito.

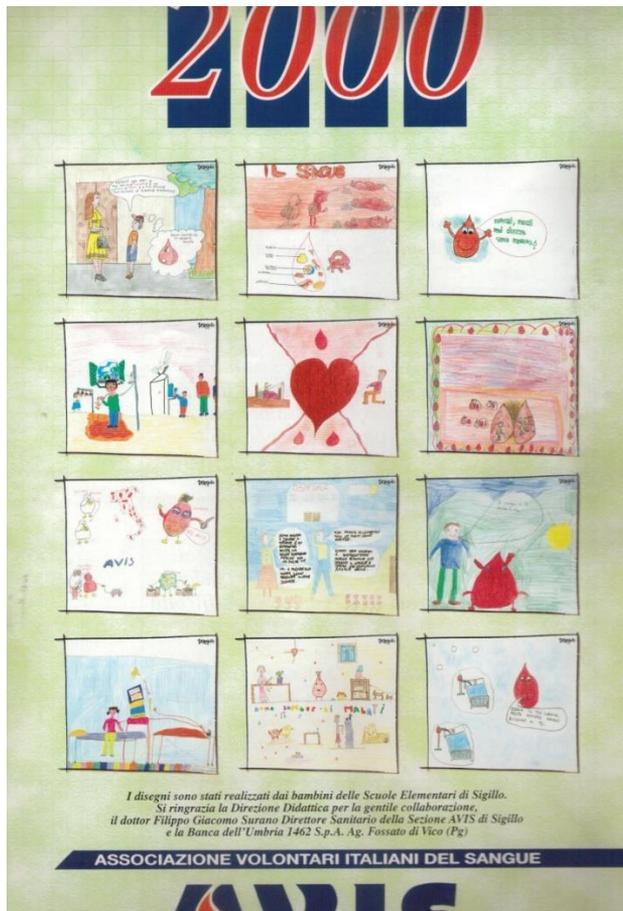
2- Com'era il rapporto con i donatori, con il centro di raccolta sangue e con le altre Avis del territorio?

Con i donatori il rapporto era più che altro legato all'avviso della donazione e, magari, quando ci incontravamo per la festa del donatore; poi ovviamente per il resto c'è sempre stata massima disponibilità. I rapporti con le altre AVIS erano sporadici, quando c'ero io abbiamo fatto un paio di manifestazioni con le altre AVIS ma nulla di che.

3- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

Il discorso del volontariato è molto importante. Al di là del fare del bene agli altri, fai del bene a te stesso e questo aumenta anche la tua autostima, per cui lo consiglio a tutti. Il volontariato è la forma migliore e senza fine di lucro che esiste per valorizzare la persona. Consiglio la donazione perché, oltre al bene che si può fare agli altri, ci sono anche i controlli ad ogni donazione e anche questo è un vantaggio che si può avere dalla donazione.

Nel triennio 1999-2001 viene eletta presidente dell'associazione Paciotti Paola e segretario Carletti Franco. In questo triennio, per la prima volta, viene realizzato, in collaborazione con le classi IV e V elementare della scuola di Sigillo, un calendario, avente ogni mese un disegno e un pensiero relativo all'importanza della donazione del sangue. Il calendario riportava anche tutte le informazioni e le notizie riguardanti l'Avis.



Copertina del calendario realizzato con le scuole nell'anno 1999.

Nel 1999 si ha la prima campagna pubblicitaria in piazza con la vendita di gerani. Negli stessi anni la ditta “Oliver” di Sigillo dona all’associazione una fotocopiatrice usata; si effettua uno stand di propaganda presso l’Ipercoop di Collestrada e la sede dell’associazione viene spostata in una stanza al secondo piano del palazzo comunale. All’anno 2000 è datata la prima collaborazione con l’associazione “Progetto Insieme” per l’organizzazione di una gita sociale a Roma, in occasione del Giubileo, e viene scelto come giorno quello del 18 Giugno; nello stesso anno si effettua la prima partecipazione operativa alla tradizionale infiorata sigillana, che si tiene in onore della festa religiosa del Corpus Domini.

E' sempre in questo periodo, infine, che viene realizzato un articolo di giornale con il resoconto della festa del Donatore dell'8 Dicembre 2000 (dopo lo spostamento per il 25° anno di fondazione a Maggio, infatti, la manifestazione torna ad essere regolarmente organizzata l'8 di Dicembre). Nel 2001 viene realizzato un altro articolo di giornale riguardante il settimo trofeo internazionale di judo; si elargisce un contributo pari a 500.000 lire per l'acquisto dei trofei del secondo torneo di tennis di Sigillo e si patrocinano la prima e la terza squadra del volley femminile, con un contributo di 1.000.000 di lire. Vengono, inoltre, comprati un nuovo striscione serigrafato Avis e 20.000 buste per la spesa a tema Avis, come gadget per tutti gli associati.



Festa del Donatore, 2000 – Premiazione dei donatori benemeriti

- 1- Perché ha deciso di diventare presidente e cosa l'ha spinto a dedicare il suo tempo libero all'Avis?

Io ho deciso di fare il presidente innanzi tutto per donare, che è la ragione principale per cui mi sono iscritta all'Avis, inoltre con l'educazione familiare che ho ricevuto è stata proprio una tradizione, per cui appena compiuti i 18 anni ho fatto l'iscrizione, oltre che per la donazione di sangue anche per la donazione del midollo osseo. Una seconda motivazione è stata quella di essere d'aiuto, un motivo sociale quindi, dedicando il mio tempo libero al bene della comunità e all'aiuto degli altri. Altra motivazione che mi ha spinto a diventare presidente è stata la mancanza di candidature in questo ruolo, tra l'altro sono stata la prima presidente donna qui a Sigillo.

- 2- Ci racconta qualcosa di particolare che è accaduto durante il suo mandato da presidente dell'Avis di Sigillo?

Durante il mio triennio 1999-2001 l'iniziativa principale è stata la collaborazione con le scuole, infatti abbiamo coinvolto le classi 4° e 5° elementare nella realizzazione di un calendario con dei disegni e delle frasi inerenti l'Avis. In questo calendario era, inoltre, spiegato cosa faceva e cosa era l'Avis. Oltre a questa iniziativa abbiamo fatto la prima campagna pubblicitaria con la vendita dei gerani in piazza, le collaborazioni con le associazioni sportive come il judo e il volley, tutt'ora presente, ma che ancora era all'inizio. Abbiamo collaborato nella realizzazione del trofeo internazionale di judo, abbiamo collaborato anche nel trofeo del tennis. In quegli anni le associazioni erano molto distinte l'una dall'altra e ognuna seguiva i propri obiettivi, non c'era uno spirito di collaborazione come ora; tuttavia nel 2000, anno del Giubileo, abbiamo collaborato con Progetto Insieme nella realizzazione di una gita a Roma. Sempre nel 2000 abbiamo collaborato per la prima volta nell'organizzazione dell'infiorata, e da lì si è proseguita fino ad oggi. Tra le altre cose siamo andati a Collestrada e abbiamo fatto uno stand per farci conoscere e divulgare la mission della nostra sezione. Siccome c'era stato il 25° anno di fondazione, la festa era stata spostata a Maggio, poi nel 2000 è tornata l'8 Dicembre.

- 3- Com'è cresciuta l'associazione durante il suo mandato, quali appuntamenti o manifestazioni sono nate e quali collaborazioni sono iniziate?

Siamo cresciuti numericamente in parte perché essendo io la più giovane anche la gente della mia età ha iniziato ad essere coinvolta, ma siamo cresciuti anche grazie alle prime collaborazioni con le altre associazioni tramite le quali più persone sono entrate in Avis.

- 4- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

L'esperienza è un qualcosa che ci si sente dentro, c'è proprio questa voglia di solidarietà e di impegno al bene comune, è quello l'obiettivo principale. Cioè si dona per aiutare gli altri. Noi con l'esperienza di mia sorella questo lo abbiamo vissuto in prima persona, i donatori le hanno salvato la vita. Quindi aiutare il prossimo e aiutare gli altri sono gli obiettivi principali che ti lasciano fortemente appagato.

Il triennio 2002-2004 vede il rinnovo delle cariche del consiglio direttivo dell'Avis di Sigillo. Durante l'assemblea elettiva dei soci viene nominato presidente Coletti Riccardo e riconfermato segretario Carletti Franco.

Nel 2002 si decide di unire la sagra dello gnocco alle feste di altre associazioni del comune (Cinema Fiamma e Progetto Insieme): ne nasce così una tre giorni (26, 27 e 28 Luglio) all'insegna del divertimento e della buona cucina. L'8 Agosto dello stesso anno si tiene anche il concerto di "Rondò veneziano" presso il parco di Villa Anita. Si mantengono, poi, tutte le collaborazioni e le manifestazioni volute dai precedenti direttivi e si acquistano nuovi gadget serigrafati Avis per gli associati (ombrelli e penne).

Nel 2004 per la Giornata internazionale della donazione di sangue viene deciso di realizzare uno stand informativo in Piazza Martiri; nello stesso anno, come richiesto dagli organi istituzionali superiori, viene approvato il nuovo statuto dell'Avis comunale di Sigillo. Da questo momento in poi i consigli direttivi resteranno in carica quattro anni e non più tre.

Nel quadriennio 2005-2008 vengono riconfermati presidente e segretario rispettivamente Coletti Riccardo e Carletti Franco. Il numero dei consiglieri del direttivo arriva a nove e il numero delle donazioni totali annuali a centosedici. Nel 2005 si realizza un manifesto di propaganda Avis grazie all'aiuto delle scuole elementari e, sempre nello stesso anno, si organizza un concerto gospel presso il parco di Villa Anita. Come gadget vengono acquistati settanta porta-cellulari serigrafati Avis a forma di poltrona e si dona ai ragazzi delle scuole medie un kit musicale. Nel 2006, per la prima volta, l'associazione viene iscritta al registro del 5 per 1000 e, nello stesso anno, viene realizzato un concorso di poesie a tema Avis, in collaborazione con le classi IV e V elementare del plesso scolastico di Sigillo. La poesia vincitrice viene letta in chiesa, in occasione della Festa del Donatore.

# Una goccia per salvarci

*Se una goccia di sangue donerai  
a tutta l'umanità un gran bene farai!  
I donatori hanno molto coraggio,  
sono come il sole che con il suo raggio  
illumina i malati donando loro  
una nuova energia  
senza alcuna ipocrisia.*

*L'AVIS è una grande associazione  
e, se lo vuoi,  
ti può dare una grande emozione!*

*Se tu lo farai con il cuore  
tutti saranno di buon umore.*

*Grazie a questa associazione  
si sono salvate molte persone;  
non importa la razza, il colore, la religione,  
l'unico colore più importante è il rosso,  
simbolo dell'amore.*

*Donare speranza sembra un piccolo gesto  
ma anche una "goccia"  
può salvare l'universo.*

Sempre nel 2006 si organizza una manifestazione dal titolo “Emergenza sanitaria 118: la telefonata che allunga la vita”, in collaborazione con il 118 e, per la prima volta, si realizza il “Concerto di Natale”, presso la chiesa di Sant’Agostino, il 26 Dicembre alle ore 21:00, con la partecipazione del “Be Bop Chorus”. Nel 2007 viene realizzato un cippo commemorativo nel cimitero comunale, in onore dei donatori defunti e in sostituzione di una lapide precedente. Con grande onore tutto il Consiglio direttivo approva un’elargizione di 200 euro come contributo per il premio “Borsa di studio Giulia Spigarelli”; si partecipa, infine, all’acquisto di tavoli con panche annesse per la pista polivalente, in collaborazione con altre sette associazioni del posto e si riconferma il concerto di Natale con la corale di Santa Cecilia di Fossato di Vico.



Assemblea comunale annuale dei soci Avis - 2005

- 1- Perché ha deciso di diventare presidente e cosa l'ha spinto a dedicare il suo tempo libero all'Avis?

Sono diventato presidente per caso, essendo io originario di Umbertide, quando per ragioni di coniugio sono venuto a Sigillo. Lavorando qui, capitava per questioni di lavoro Paciotti Giuseppe che è il decano dell'AVIS e a cui dobbiamo riconoscere gran simpatia ma anche grande tenacia. Giuseppe, vedendo che ero diventato da poco donatore, mi ha coinvolto nel consiglio direttivo e per questo lo ringrazio. Personalmente non avevo mai intrapreso associazionismo, tuttavia anche grazie allo spirito d'altruismo ho aderito. Sono stato poi eletto presidente, entrando in un mondo poco conosciuto anche nei termini più semplici come "avisino". Da lì ho cominciato ad appassionarmi anche grazie agli altri consiglieri che ho conosciuto nel tempo. In ogni consiglio direttivo il presidente ha le responsabilità, ma "senza una bella squadra il campionato non si vince". Così è cominciata una storia durata sette anni, ovvero due mandati, il primo da tre ed il secondo da quattro. Questa esperienza mi ha formato e mi ha permesso di conoscere tante persone ma soprattutto una bellissima realtà che è quella dell'AVIS.

- 2- Ci racconta qualcosa di particolare che è accaduto durante il suo mandato da presidente dell'Avis di Sigillo?

Durante il mio mandato ne abbiamo combinate tante, nel senso buono. Innanzi tutto venivamo da un'idea di AVIS che era la classica festa estiva, c'era qualche altra idea ma era necessario un cambio di passo. Proposi di ingrandire la sagra degli gnocchi che ci ha contraddistinto per anni ed è stata sempre molto partecipata. Poi AVIS ha sempre rappresentato un messaggio di serietà e importanza sanitaria molto sentito, per questo Sigillo ha dato sempre un'ottima risposta. Aggiungemmo qualche novità, come il semplice servizio al tavolo svolto in maniera gratuita dai volontari e, se poi si mangiava una pizza dopo l'evento, molto spesso ce la pagavamo per il gusto di stare insieme; grazie a questo spirito l'anno successivo si trovavano persone pronte ad aiutare ancor più dell'anno prima. Di questo ne vado orgoglioso perché AVIS riuscì a dare una bella impronta. Lavorammo molto con i giovani, entrammo nelle sponsorizzazioni del calcetto e della mountain bike che diedero ottimi frutti. In verità io provocatoriamente andai un pochino di forza, dicendo "tanti più donatori fate, più soldi avrete", e ne arrivarono molte di donazioni, non tanto per i soldi ma perché molti si accostavano a questo mondo che prima guardavano magari da lontano con anche un po' di timore (ad esempio la paura per l'ago); ma, nonostante ciò, ancora oggi molti donatori vengono da quell'esperienza. Cominciammo, quindi, un bel dialogo con i giovani, lavorammo molto con le scuole ed arrivammo addirittura ad avere circa venti piccole manifestazioni durante l'anno. Un elemento ci contraddistinse, ovvero puntammo sulla cultura e l'importanza della donazione, perché fare delle belle feste è importante, ma se si inserisce l'importanza e la cultura della donazione questo potrà essere tramandato anche alle generazioni successive. Inoltre in quegli anni ci fu un processo per il quale da sezione

provinciale di Perugia affiliata diventammo sezione comunale, quindi tutte le AVIS divennero autonome e venne approvato il nuovo statuto; un nostro piccolo merito fu che fummo la seconda AVIS in Umbria a completare l'approvazione fino al nazionale.

- 3- Com'è cresciuta l'associazione durante il suo mandato, quali appuntamenti o manifestazioni sono nate e quali collaborazioni sono iniziate?

Il punto forte è stata proprio questa interlocuzione, infatti noi non abbiamo creato veri e propri eventi ma abbiamo rispolverato eventi vecchi. Durante il mio mandato continuammo a partecipare anche all'infiorata in via Turpina Baldeschi. C'è poi stato un buon riscontro partecipando ad un evento del paese non concomitante con il nostro messaggio, anche se questo non significa che AVIS non debba partecipare ad altri eventi.

- 4- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

Personalmente questa esperienza mi ha arricchito molto e per questo ringrazio ancora oggi Paciotti per la sua irruenza e franca richiesta. Consiglio di avvicinarsi all'AVIS innanzi tutto perché è un'esperienza importante per sé stessi, non costa nulla, ma soprattutto perché ti fa entrare in un mondo nel quale ci si rende conto che la donazione è veramente importante, anche per il fatto che il sangue è una materia non ricreabile in laboratorio. Mi piace sempre ricordare, però, la modestia del donatore, come chiude la preghiera del donatore di Papa Giovanni XXIII, che sintetizza così l'essere donatore: “non dobbiamo vantarci di essere donatori perché in fin dei conti facciamo quello che dovrebbero fare tutti” quindi facciamo solo un qualcosa che sarebbe doveroso e che non dovrebbe richiedere spiegazioni. Noi chiudevamo con un claim i nostri manifesti “*Essere donatori AVIS ci fa sentire meglio*”.



Cippo commemorativo in onore dei donatori defunti presso il cimitero comunale - 2007

Nel quadriennio 2009-2012 viene eletto presidente Mariucci Gloria e segretario Biagioli Vania; per la prima volta il Consiglio direttivo raggiunge il numero di 13 consiglieri. Nel 2009 si svolge la prima manifestazione con il Corpo Forestale dello Stato: la mattinata prevede la liberazione di esemplari di fauna e avifauna minore autoctona alla presenza dei bambini della classe terza della scuola elementare di Sigillo. In quell'anno viene sospesa, invece, la realizzazione della sagra dello gnocco per motivi logistici.

Nel 2010 il Consiglio direttivo approva la prima Passeggiata del Donatore, un appuntamento che coniuga l'amore per il proprio territorio al gesto della donazione del sangue: con cappellini, magliette e cartelloni affissi lungo percorso, ci si incammina per gli splendidi sentieri del parco del Monte Cucco alla scoperta delle bellezze della natura e dell'importanza di aiutare gli altri.

Nel 2011 viene nuovamente cambiato lo statuto dell'Avis comunale di Sigillo secondo le direttive dell'Avis regionale. A settembre dello stesso anno viene donato alle scuole del materiale per l'allestimento del laboratorio di informatica.

Nel 2012 l'associazione festeggia il 40° anniversario di fondazione: si decide di replicare il concorso di poesia, sempre con la classe quinta elementare e si realizza un calendario per il 2013. Si produce anche un DVD, in collaborazione con Orsini Adamo, nel quale si racconta la storia dell'Avis di Sigillo sulle immagini della Passeggiata del Donatore. Viene, infine, realizzato il primo manifesto Avis Giovani su invito dell'Avis provinciale di Perugia.



# Donne alla guida dell'Avis Il consiglio si rinnova

*Gloria Mariucci: "Nella continuità con volontà ed entusiasmo"*

*Tutto Flaminia* – Articolo dedicato al rinnovo delle cariche del Consiglio direttivo dell'Avis comunale di Sigillo, 2009

# Donare

*Donare significa amare,*

*dare speranza*

*facendo lo spirito di fratellanza.*

*Rosso è il colore dell'amore*

*e chi dona lo fa con tutto il cuore.*

*Una goccia di sangue*

*può rappresentare il regalo più grande,*

*per chi soffre e ne ha bisogno*

*è il gesto più bello del mondo.*

## Mariucci Gloria

- 1- Perché ha deciso di diventare presidente e cosa l'ha spinto a dedicare il suo tempo libero all'Avis?

Io ho in eredità sia l'esperienza del babbo sia quella di mio marito. Il primo è stato segretario e donatore: lui ha iniziato a donare in seguito ad una grave emorragia e con questa esperienza diretta ha deciso di aiutare in prima persona; diciamo, quindi, che la sensibilizzazione è partita in seguito a questo evento, perché nel momento del bisogno si capisce l'importanza della donazione e degli emoderivati. Quando poi Riccardo ha deciso di intraprendere la carriera come sindaco, sarebbe rimasto vacante il ruolo di presidenza. Quindi sia grazie all'esperienza paterna sia a quella di mio marito ho deciso di mettermi in gioco. Durante il mandato di Riccardo già partecipavo a sagre ed eventi, ragione per cui sentivo l'appartenenza all'associazione. Ho sempre partecipato insieme e vicina a Riccardo, quindi mi è piaciuta l'idea di dare una prosecuzione.

- 2- Ci racconta qualcosa di particolare che è accaduto durante il suo mandato da presidente dell'Avis di Sigillo?

Un evento che ricordo in particolare è stato il 40° anniversario di fondazione della nostra AVIS: queste sono sempre belle esperienze, sia per le premiazioni ma anche grazie all'ampia partecipazione, unita al ricordo dei presidenti e dei direttivi precedenti. Dell'anniversario, che si svolgeva l'8 Dicembre, era bella anche la processione che giungeva al cimitero con i labari, e la successiva premiazione che si è svolta nella Chiesa di san Giuseppe. Chiaramente l'anniversario, per ricordare anche il tempo e la dedizione di tanti concittadini, è stata una bellissima esperienza.

- 3- Com'è cresciuta l'associazione durante il suo mandato, quali appuntamenti o manifestazioni sono nate e quali collaborazioni sono iniziate?

Noi abbiamo cominciato, con l'aiuto di Riccardo l'anno precedente, ad aderire attivamente all'infiorata inizialmente in via Turpina Baldeschi, successivamente ci siamo spostati in via Fulgenzo Pietrelli, che è una via molto lunga e, come spesso accade nel centro storico, quasi disabitata. Abbiamo poi creato altre manifestazioni e appuntamenti: oltre alla partecipazione ai tornei di calcetto, abbiamo realizzato la Passeggiata del donatore e la liberazione dei rapaci, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. Questa attività è iniziata grazie anche a Maurizio Milan, che ha seguito Paola: tutto ciò a dimostrazione del senso di appartenenza ad un'associazione che viene trasmesso di generazione in generazione e all'interno di una stessa famiglia, come Giuseppe Paciotti che ha tramandato questi valori a Paola e Maurizio. Io credo che questi valori restino immutati nel tempo e che sia molto bello per Sigillo che continuino ad essere tramandati.

Io tutt'ora collaboro con l'Avis di Sigillo come Revisore dei conti.

- 4- Cosa vi ha lasciato quest'esperienza e perché consigliereste anche ad altre persone di entrare in Avis?

Questa esperienza mi ha lasciato l'esempio del sapersi spendere per gli altri, di mettersi a disposizione degli altri, aiutandomi anche a parlare in pubblico, cosa che all'inizio non è semplice. Ricordo ancora la prima lettura della preghiera del donatore, che per me è stato un momento non semplice; ricordo l'apprensione ma anche l'esempio che si dà, perché quando ci si presenta in prima persona si rischia un po' che l'emotività prenda il sopravvento, ma può essere d'esempio e spingere anche gli altri a farlo perché è sempre meglio operare con i fatti piuttosto che con le parole!

Nel quadriennio 2013-2016 viene eletto presidente Bazzucchi Silvia e nel ruolo di segretario viene riconfermata Biagioli Vania. Nel 2013, oltre al mantenimento di tutte le manifestazioni già svolte negli anni precedenti, si patrocina il torneo di calcetto “Città di Sigillo” e per questa manifestazione si realizza un banchetto informativo tutte le sere del mese di Giugno presso il palazzetto dello sport del comune. Ad agosto dello stesso anno si effettua poi uno stand informativo in Piazza Martiri in occasione del passaggio dei corridori della “Marcia per la vita” anche nel nostro piccolo comune.

Ad aprile del 2014 si stringe ulteriormente la collaborazione con le altre Avis della fascia appenninica e si realizza uno spot pubblicitario che andrà in onda per diverso tempo su TRG. Ad ottobre dello stesso anno si tiene il primo convegno medico dal titolo “I giovani e lo sport... Rispettiamoci”, che vede tra i vari famosi relatori anche il dottor Filippo Giacomo Surano, direttore sanitario della nostra associazione dal momento del suo arrivo a Sigillo in qualità di medico condotto.



Convegno *I giovani e lo sport... Rispettiamoci* - 2014

L'8 dicembre 2015 si ripete la consueta Festa del donatore, inaugurata per la prima volta da una passeggiata in bici, in collaborazione con l'associazione MTB Sigillo, dal titolo "Madonna che pedalata", e viene aperto il sito web dell'associazione, curato dal consigliere Rosati Manuel. Sempre a dicembre dello stesso anno si inizia il progetto "Rispettiamoci" nelle scuole medie del comprensorio con la professoressa Coldagelli Silvia.



Festa del donatore, 2020 – Partenza della pedalata da Piazza Martiri

Nel quadriennio 2017-2020 viene riconfermata presidente Bazzucchi Silvia e viene nominato segretario Carletti Franco. A maggio del 2017 si tiene la prima manifestazione a Villa Dama per i bambini della classe seconda elementare di Sigillo, dal titolo “Visita alla Fattoria”. A giugno dello stesso anno si svolge la prima giornata dei “Giochi della Gioventù” insieme alle Avis di Costacciaro, Fossato di Vico e Scheggia e Pascelupo, che coinvolge tutti i ragazzi delle scuole medie del comprensorio, a conclusione del progetto “Rispettiamoci”. A settembre l’associazione si propone anche come organizzatrice del primo corso di BLSD, in collaborazione con Mets, evento che rientra nel programma comunale di “Sigillo cardio-protetta”.

Nell’estate del 2018 viene realizzato un concerto dal titolo “Avis sotto le stelle” con la partecipazione di Marini Sara e il suo gruppo “Estinte voci”. A partire dal 2019 la festa del donatore viene spostata dall’8 dicembre alla prima domenica di settembre.

Nello stesso anno si svolge il primo torneo di calcio dell’Appennino, in collaborazione con le altre Avis della fascia.



Passeggiata del Donatore, 2015 – Foto di gruppo

Nel quadriennio attuale (2021-2024), con l'elezione del nuovo presidente Bazzucchi Giacomo e con la riconferma del segretario Carletti Franco, il consiglio direttivo raggiunge per la prima volta il numero di 16 consiglieri, con l'ingresso anche di molti giovani.



Manifestazione *Liberafauna* in collaborazione con la scuola elementare di Sigillo e l'Arma dei Carabinieri del Corpo Forestale dello Stato - 2021

Con immensa gratitudine ci sentiamo di elencare tutti i donatori e i collaboratori che nel corso di questi 50 lunghi anni hanno portato alla nascita e alla crescita e quelli che portano ancora oggi allo sviluppo della nostra piccola ma grandissima associazione. Grazie infinite a loro che con il gesto anonimo, volontario e gratuito della donazione del sangue hanno salvato tante vite umane e arricchito enormemente la comunità sigillana. Un caro saluto va anche ai soci defunti, dei quali porteremo sempre il ricordo e l'esempio nel cuore.

Abaco Lanfranco  
Agostinelli Claudia  
Aleandri Oberdan  
Aleandri Raffaella  
Alimenti Enrico  
Anemone Paolino  
Bagnarelli Marco  
Bagnarelli Mirco  
Bagnarelli Oliviero  
Ballelli Alceste  
Bartocci Andrea  
Bartocci Annalisa  
Bartocci Margherita  
Bastianelli Noemi  
Bazzucchi Giacomo  
Bazzucchi Silvia  
Bazzucchini Alessandro  
Bazzucchini Nicola  
Becchetti Alessandro  
Belia Sergio  
Belladonna Elia  
Bellucci Francesca  
Bellucci Luigino  
Bellucci Massimo  
Bellucci Stefano  
Bellucci Ubaldo  
Beni Mario  
Beni Sandro

Beni Tobia  
Bertani Bruno  
Bertani Francesco  
Bertani Sara  
Biagioli Giuseppe  
Biagioli Vania  
Bianchi Giuseppe  
Bianchini Andreina  
Bocci Damiano  
Bocci Giacomo  
Bocci Giampiero  
Bocci Gianmarco  
Bocci Matteo  
Bocci Moreno  
Bocci Pamela  
Bocci Paola  
Bocci Pierfrancesco  
Boccolini Ettore  
Bonucci Sandro  
Braccini Stefano  
Bregolisse Federico  
Bregolisse Gabriele  
Brilli Mattia  
Brugnoni Gabriella  
Brugnoni Giuseppa  
Brugnoni Moreno  
Brunoni Roberta  
Buchta Jaroslav

Burzacca Giulio	Costanzi Giulivo
Burzacca Lorenzo	Costanzi Giuseppina
Calò Paolo	Costanzi Remo
Calzuola Adi	De Marco Graziella
Campioni Antonio	Eutizi Amedeo
Cappelloni Francesca	Eutizi Saverio
Cappelloni Paolo	Fabbri Fabrizia
Capponi Luisella	Fabbri Monia
Capponi Raffaele	Fabbri Sandro
Capponi Silvio	Facchini Alberto
Carletti Cristian	Facchini Andrea
Carletti Franco	Facchini Claudio
Carletti Giovanni	Fanelli Gabriele
Carletti Rossana	Ferranti Silvio
Carnali Giovanni	Filippini Diego
Caroli Alessio	Fioriti Cristina
Casagrande Cristian	Fofi Gabriele
Casalin Barbara	Fugnanesi Angelo
Cassetta Giacomo	Fugnanesi Antonello
Castellani Federico	Fugnanesi Armando
Cecchetti Claudio	Fugnanesi Enzo
Cesarini Alessandro	Fugnanesi Fausto
Cesarini Federica	Fugnanesi Federica
Chiavarini Aliberto	Fugnanesi Giampiero
Chiavarini Giulia	Fugnanesi Luca
Chiavarini Massimo	Fugnanesi Michele
Chiocci Alessandro	Fumanti Marco
Ciabilli Roger	Galassi Margherita Vincenzina
Ciampicali Alessio	Gambini Cesare
Codini Massimo	Gambini Domenico
Coletti Riccardo	Gambucci Monia
Columbaria Elisa	Gambucci Nello
Columbaria Paola	Gatti Beatrice
Conti Brunella	Gavris Eleonora Monica
Coppolillo Renato	Generotti Alessandro
Coppolillo Sindri	Generotti Edda

Generotti Ida  
Generotti Riccardo  
Gentile Daniele  
Gentile Michele  
Giacomini Pietro  
Gianni Manuel  
Giombetti Adriano  
Giombetti Giuseppe  
Giombetti Marco  
Giombetti Mario  
Giombetti Marisa  
Giombetti Sofia  
Giugliarelli Edoardo  
Giugliarelli Gabriella  
Giugliarelli Maria Assunta  
Grottoli Matteo  
Grottoli Sara  
Guerrini Domenico  
Guglielmetti Michele  
Guidubaldi Costantino  
Gustinucci Sabrina  
Lepri Natalina  
Lorenzetti Caterina  
Lorenzi Celestino  
Lucantoni Luigi  
Luciani Antonio  
Luciani Bruno  
Luciani Francesco  
Luciani Giovanni  
Luciani Raoul  
Luciani Rita  
Luciani Valeria  
Lupini Emma  
Lusi Andrea  
Luzi Angelo  
Manci Paolo

Maramigi Marco  
Marchetti Desirè  
Marianelli Dionisio  
Mariani Aldo  
Mariani Gianluca  
Mariani Gianluigi  
Mariani Valerio  
Mariotti Elisa  
Mariotti Maria Loredana  
Mariucci Anna Rita  
Mariucci Gloria  
Mariucci Nazarreno  
Mariucci Pietro  
Martella Filippo  
Martiri Manuela  
Marzolini Matteo  
Mascioni Cristiana  
Mascioni Maurizio  
Mascioni Oscar  
Matarazzi Vincenzo  
Mattarelli M.Assunta  
Maurizi Maria Luigia  
Menghini Dalia  
Menghini Giorgio  
Menichetti Francesco  
Menichetti Giulietta  
Meniconi Luca  
Meniconi Tiziano  
Micheletti Elisabetta  
Milan Maurizio  
Minelli Anna  
Minelli Domenico  
Minelli Giancarlo  
Minelli Mariano  
Minelli Paolo  
Minenza Vittorio

Mischianti Mario  
Mischianti Mauro  
Monarchi Giordano  
Morettini Giuseppe  
Morettini Lorenzo  
Morettini Marcello  
Moriconi Natale  
Moriconi Palma  
Moriconi Stefano  
Napolitano Stefano  
Natalini Dante  
Notari Camilla  
Notari Filippo  
Notari Guido  
Notari Massimo  
Notari Riccardo  
Orsini Alberto  
Paci Esedera  
Paciotti Caterina  
Paciotti Federica  
Paciotti Giuseppe  
Paciotti Paola  
Palanga Alfredo  
Palanga Angelo  
Palanga Massimiliano  
Palanga Nicoletta  
Panzavolta Marina  
Paradisi Leandro  
Parbuoni Andrea  
Parbuoni Nicola  
Paris Noemi  
Pascolini Stelvio  
Passeri Gianni  
Pazzelli Ermanno  
Pellegrini Angelo  
Pellegrini Fabrizio

Pellegrini Giuseppe  
Pellegrini Sergio  
Pellegrini Velia  
Pesapane Eleonora  
Petrosino Domenico  
Petrosino Luca  
Petrosino Marco  
Petrosino Simone  
Piccarelli Sonia  
Picchiarelli Federico  
Piccotti Irene  
Picotti Dea  
Pierotti Fabio  
Pierotti M.Cristina  
Pierotti Massimiliano  
Primiero Tiziana  
Ramacci Daniele  
Ranghiasi Alessandro  
Ranghiasi Alvaro  
Raponi Daniele  
Raponi Maria  
Raponi Piera  
Rasia Marino Giovanni  
Regno Erminia  
Rey Luisa  
Riso Alessandro  
Riso Barbara  
Riso Giuseppe  
Riso Nello  
Riso Stefano  
Riso Valerio  
Rondellini Olindo  
Rondellini Paolo  
Rosati Angelo  
Rosati Laura  
Rosati Manuel

Rosati Selene  
Rossi Federico  
Rossi Giuseppina  
Rossi Martina  
Rossi Michela  
Sanzone Alessia  
Sborzacchi Francesco  
Sborzacchi Giampiero  
Sborzacchi Luciano  
Sborzacchi Mirko  
Sborzacchi Roberto  
Sborzacchi Veronica  
Scheurer Ursula Luise  
Sebastianelli Alessandro  
Silvestrucci Francesco  
Silvestrucci Ivano  
Silvestrucci Milena  
Silvestrucci Samuele  
Simonetti Marcellino  
Sordini Helene  
Spigarelli Agnese  
Spigarelli Anna Maria  
Spigarelli Chiara  
Spigarelli Erica  
Spigarelli Gabriella  
Spigarelli Gianfilippo

Spigarelli Gianni  
Spigarelli Giovanni  
Spigarelli Graziano  
Spigarelli Luca  
Spigarelli Maria Elisa  
Spigarelli Patrizia  
Spigarelli Stefano  
Spigarelli Terzilia  
Staffaroni Lorena  
Staffaroni Luigi  
Stancu Paula Georgiana  
Surano Filippo Giacomo  
Temperelli Massimo  
Toccacelli Blasi Velia  
Toccacelli Eva  
Tognoloni Alessio  
Tognoloni Paolo  
Tommasoni Rita  
Toti Andrea  
Toti Giuseppe  
Toti Mirco  
Toti Silvano  
Tusillagine Matteo  
Vattimo Luca  
Viola Emanuele  
Viola Patrizia  
Viola Sabrina



